

li; diseno, che i se guarderano ben l'horò, e cussi sono tornadi indriedo. El cardinal Regim è restà legato di la Romagna.

*Sumario di letere di sier Andrea Bondimier, capetanio zeneral im Po.*

*Date a Chioza, a dì 26.* Come in questa mattina, con cativo tempo, è zonta la galia Liona; è andato su quella, visto è innavigabile, sì che è mal conditionata, e si fazi provisione.

*Dil dito, date in Brondolo, a dì 26, horre una.* Come ozi, a mezo zorno, hessendo nel porto di Fosson, have letere dil podestà di Chioza. Dinotava, i nimici per terra e per aqua esser andati in Are, e dovesse far provision, *unde* subito mandoe 9 di quelle barche a la Torre Nuova da Giacomo Frisso, da Chioza, el qual heri sera lassoe de li, imponendoli, dovesse andar con le dite barche verso Are, per conforto di quelli fidelissimi. Et scrive, per una bastardela, ritornata in questa hora, ha inteso, i nimici esser passati da Are e non haver fatto danno alcuno, lieti dil prender di la fusta persa per il mal modo; e questo *etiam* li ha riferito uno caporal di Vigo da Perosa, venuto de qui, e ha conduto do barche di vino, erano state prese, per avanti, da li homeni de esso capetanio. Scrive, è venuto li per bisogno di pan e remi, et si parte ver Ravenna.

*Dil dito, in bocha di Fosson, a dì 27.* Come ha con lui zercha homeni 25 de la fusta persa, i quali farà montar sopra quelle fuste per interzarle; *etiam* bisogna remi. *Item* scrive, quelli di Cavarzere si à dolesto, è zorni 45 non hanno li el suo podestà, et voria l'andasse, per conforto l'horò.

104 *A dì 30 mazo.* Fo la note e la mattina grandissima pioza; el legato dil papa fo a la Signoria *etc.*

*Dil provedador Griti, di la Badia, fo letere. De occurrentiis,* et ferarsi voleno passar di qua, sul Polesene *etc.*

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, e fonno sopra le cosse di Corizuola per la confiscation, perchè li frati voleno dar a la Signoria certi danari, et non sia altro di dita confiscation.

*Dil provedador Capello, di 27, dal porto cesenatico.* Come era venuto li per esser più propinquo a la marina, et aspetava li navilij per imbarcharssi. Francesi è pur a castel San Piero, sul bolognese, vicino a Ymola, nè si movano; si tien, aspetino risposta di Franza. *Item*, in Bologna, il castello si tien per il papa, nel qual è il vesco Vitelli e fanti;

nè se intende movesta alcuna sia stà fata in la terra per ditti Bentivoy; e, si dice, li hanno dà taia, ducati 40 milla, a la terra, et 20 milla al conta', per dar a' francesi. *Item*, si dice; missier Zuam Giacomo aspetta risposta dil re di Franza, s' il dia venir di longo col campo a l'impresa di Padoa, over no.

Noto. Tutavia si prepara 7 arsilij per mandar li, qualli parte è in hordine et aspetta tempo a partirssi, e vi va sier Francesco Arimondo, patron a l'arsenal. A questo monterà sopra la fusta patron Andrea Vechia, qual è qui, e si rearma. *Item*, sier Francesco Contarini, galia sotil, arma, e sier Piero Tiepolo, galia bastarda.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta. E prima feno li cai per zugno: sier Domenego Beneto. fo consier, sier Hironimo Tiepolo, fo consier, e questa è la prima volta sia stà ordinario, e sier Piero Capello, fo consier, e li altri è stati altre volte.

*Di la corte, da Rimano, di l' orator nostro, di 7,* portate per le galie, *videlicet* sier Madalin Contarini, bastarda, e sier Antonio Lion, tornate a Chioza, qual sier Antonio Liom, la galia, è meza rota, per esser vechia e mal conzata, et havia fatto nel ritorno di Rimano, per esser mala spiazza, XI pelegrini, con la qual galia è tornà a Chioza. Francesco Duodo, rasonato, andò a Ravenna per far fanti; tutto ha in hordine *etc.* Hor dito orator scrive, il papa è zonto li, a Rimano, et è in leto con gote et fastidito per la perdelà di Bologna et per la morte di Pavia. Ha un pocho di febre, vol andar in Ancona, poi a Roma; è contento, tutte le nostre zente vengino via, e di le sue, *maxime* fantarie, la Signoria se ne servi comme li piace. *Item*, è più caldo cha mai contra Franza, e intra in pratica di l'acordo con l'imperador e la Signoria nostra, mediante domino Hironimo Vich, orator yspano, residente apresso soa santità, con el vescovo di Catania, orator yspano apresso lo imperador, e conforta la Signoria acordarsi per cazar francesi de Italia. *Item*, manda una letera serita per il cardinal Regino, è a Faenza, a missier Zuam Giacomo Triulzi. Come si maraveglia di queste novità, e tien non sia voler dil *roy* di tuor le terre di santa chiezia. El qual missier Zuam Ja- 104 como li ha risposo, come non vol tuor le terre di la chiezia, ma quello è stà fato, è stà per difender il ducha di Ferara, ricomandato a la christianissima majestà, et per divertir, sì che non è per far mal ai lochi dil papa, ma ben contra venitiani, sicome à hordine dil *roy*. Noto. Li cardinali, è col papa, mandò in campo di francesi uno, chiamato domino Dondolo, a protestar, non venisseno a' danni di le terre di la